



Anno 9 n. 248

7 aprile 2013

L' Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

2^A DOMENICA DI PASQUA

DON SIMONE, TU ES SACERDOS IN AETERNUM



Cari fedeli, a chi ci rivolgiamo noi quando siamo toccati da un dolore, abbiamo una preoccupazione, proviamo una intima sofferenza? Ai famigliari, a qualche amico o parente. I questi anni i miei parrocchiani sono diventati i miei famigliari, coloro che condividono con me le giornate belle e le giornate tristi. E' per questo che scrivo a voi oggi venerdì 22 marzo, anche se leggerete queste considerazioni col ritardo di alcuni giorni. Questa mattina abbiamo avuto la notizia della morte di don Simone Vigutto, che fu segretario dell'Arcivescovo emerito S.E. Mons. Pietro Brollo e che abbiamo visto per anni in questa cattedrale dirigere con passione, meticolosità e gusto le liturgie.

Per me è stato un giovane che ho accolto in Seminario all'età di 19 anni ed accompagnato verso il Sacerdozio per sei anni, poi qui in duomo durante il suo impegno di cerimoniere arcivescovile. Nei suoi confronti ho avuto una responsabilità come verso tutti i seminaristi dal 1994 al 2004, ho vissuto una specie di paternità che è

sì spirituale ma anche impastata di tanta umanità, di sentimenti, di affetti, di vita condivisa, di dispiaceri e di gioie, di paure e di speranze.

Allora voi comprendete come anche a me dispiaccia grandemente che don Simone ci abbia lasciati così presto, a 35 anni di età. Penso quanto sia grande il dolore dei genitori Anna e Luigino, del fratello Andrea e della nonna, degli zii e dei parenti che l'hanno accompagnato sempre tra speranze e preoccupazioni in questi anni. Mi dicevano i genitori durante le varie visite all'ospedale: "Come è triste non poter far niente, solo aspettare la morte! Siamo nelle mani di Dio". Confesso che non sapevo cosa dire. Il pesante silenzio che seguiva era la migliore partecipazione alla sofferenza, accompagnata dalla preghiera alla Madonna.

Un giorno all'ospedale, con don Ilario, abbiamo cantato insieme "Tu es sacerdos in aeternum"....anche se la sua bella voce di tenore era ormai molto fioca. Sì, perché il sacerdote è conformato per sempre al Buon Pastore che è Gesù. Questo suo volto lo porta anche in Paradiso. Poi...."T'adoriam, Ostia divina...." un canto che a lui piaceva e che troppo in fretta abbiamo riposto nel bagaglio del passato mentre invece richiama alcune esperienze fondamentali della vita assieme a Cristo: "Tu dei forti la dolcezza, Tu dei deboli il vigor, Tu salute dei viventi, Tu speranza di chi muor".

Cosa posso dire di Simone? Tutti abbiamo le nostre ombre. Chi è senza difetti? Vivendo insieme emergono subito. Mi piace però ricordare le cose belle di lui, senza esagerare né banalizzarle e non pretendo di essere esauriente. Non è facile per un Rettore guadagnarsi la fiducia dei seminaristi, per quanto cerchi di tendere una mano sincera ed amica e di far comprendere la necessità di una guida nella vita specialmente durante gli anni della formazione, alle volte viene percepito soltanto come colui che deve dire una parola decisiva, che

deve giudicare l' idoneità all' ordinazione presbiterale. Devo dire che con D. Simone, come con tanti altri, non mi è stato difficile. Era uno che non si nascondeva, la sua vita era semplice, un libro che si lasciava leggere, anzi nei colloqui lui stesso sfogliava le pagine della sua vita e raccontava progressi e inceppamenti, con sincerità.

Da qui nasceva quella fiducia reciproca che poi rendeva empatica la relazione, tanto che da sacerdote alle volte veniva in sagrestia prima delle celebrazioni o in canonica con la scusa di prendere un caffè assieme... e poi con tono piacevolmente perentorio e confidenziale mi diceva in friulano: "Nobile, sentiti lì e cumò confessimi!". Sono tanti i ricordi che di lui conservo, vanno dai colloqui a tu per tu alle reciproche osservazioni ed ai silenzi, dal confronto tra ciò che appariva esternamente e quello che egli viveva interiormente, dai periodi di maggiore entusiasmo a quelli della stanchezza, dalla fatica nello studio alla goliardia giovanile, davanti alla quale il rettore doveva chiudere un occhio o anche tutti e due.... Mi è caro ricordare i momenti di festa, quando lo invitavamo con forza a salire sulla sedia nella sala da pranzo per cantare a voce spiegata quel piccolo tratto della romanza della Turandot di Giacomo Puccini :

"Tramontate, stelle! Tramontate, stelle! All'alba vincerò!" e poi seguiva uno scroscio di applausi quasi ad incoraggiare un giovane ventenne a prendere coscienza con decisione delle proprie doti canore. Non era tanto robusto né alto di statura, sembrava impossibile che da lui uscisse una voce così possente. Ma qui lascio la parola a don Christian che ha scritto con accenti commossi interpretando l'emozione di tutti gli amici: "All'alba vincerò!... Vincerò!... Vincerò! Caro don Simone, non all'alba, ma nella notte della sofferenza e della malattia hai vinto davvero! Il Signore è venuto a prenderti... e tu ti sei lasciato condurre e ti sei affidato a Lui! Ora ti chiediamo di sussurrarci all'orecchio un altro canto: l'alleluia pasquale. La tua voce arrivi al cuore di mamma e papà, di tuo fratello, e di tutti noi che ti abbiamo conosciuto e amato! E il tuo alleluia ci scaldi il cuore e ci doni pace."

Simone si è affidato al Signore ed ha vissuto questi anni di malattia con una certa serenità, che mi ha sempre favorevolmente impressionato. Ritengo fosse frutto di un rapporto di comunione abbastanza solido con Gesù. Potrei dire altre cose. Ma erano queste che volevo condividere con voi. Il dolore condiviso diventa più sopportabile come la gioia partecipata si moltiplica. Voglio terminare con le espressioni di fede che don Loris mi ha scritto in questa circostanza: "Don Simone ha fatto Pasqua. Non gli resta che guardarci da lassù... e ricordarsi dei suoi compagni, degli amici e del rettore". Proprio così. La preghiera è il legame più efficace che ci tiene uniti ed è il modo più bello di continuare a volerci bene perché i nostri morti, grazie a Dio, sono dei viventi. Noi già oggi possiamo vivere la Risurrezione, nell'attesa dell'incontro definitivo con Gesù e con i nostri cari, celebrando insieme l'Eucaristia e cantando l'Alleluja pasquale. Ogni domenica nella S. Messa terra e cielo si incontrano. Allora tutti sappiamo dove incontrare i nostri cari.

Il parroco don Luciano

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: metropolitana.udine@diocesiudine.it

AVVISI

Domenica 7 aprile

Ore 10.30 S. Messa e celebrazione comunitaria dei Battesimi. Zenerola Giuseppe, Zorzini Matteo, Bertin Riccardo.

Ore 19.00 s. Messa. Canta il coro "Schola dilecta"

Lunedì 8 aprile Solennità dell'Annunciazione del Signore

Festa della nostra Parrocchia dedicata a S. Maria Annunziata

Riprendono gli incontri di catechesi dopo le feste pasquali.

Sabato 13 aprile

Ore 15.30 Confessione dei bambini di terza elementare assieme ai genitori, presso il Santuario della B.V. delle Grazie.

Domenica 14 aprile. Festa del perdono

Ore 10.30 S. Messa con le famiglie. Canta il coro dei giovani africani.

SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
LUNEDI' 08 APRILE 2013
Festa della nostra Parrocchia dedicata a S. Maria Annunziata

Ore 18.00 Incontro dell'Arcivescovo con l'Associazione Pueri cantores - Juvenes cantores -Aquilejensis Chorus ed il Coro dei giovani africani, nell'Aula Jemalis del Capitolo Metropolitano.

Ore 19.00 S. Messa presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale.

- Cantano i cori summenzionati.
- Presentazione dei cresimandi giovani e adulti all'Arcivescovo ed alla comunità
- Al termine della S. Messa: All'Altare della Madonna della Provvidenza, preghiera per i coniugi che stanno attendendo un bambino o chiedono al Signore, per intercessione della Vergine Maria, la grazia di poter trasmettere la vita ad una nuova creatura.
- Dopo la Messa continua la festa nella sala della Purità.

GITA ALL'ABBAZIA SI SAN GALLO ED AL SANTUARIO DI EINSIEDELN (SVIZZERA) 21-24
GIUGNO 2013

La gita prevede anche una visita al lago di Costanza ed alle cascate del Reno. E' organizzata dal Coro di Gregoriano "Aquilejensis Chorus" del Duomo di Udine. Il programma è a disposizione in fondo alla chiesa. Iscrizioni entro il 14 aprile.

N.B.: Ritirare questo foglio alle uscite della chies